

# LO SPORT RACCONTATO DAGLI SPORTIVI

*Indagine tra i praticanti organizzati e spontanei  
delle discipline più diffuse*

 **SPORT**  
**E SALUTE**



**SWG**



**KRATESIS**

Luglio 2022  
REPORT A3 + A4



# INDICE DEI CONTENUTI

Nota metodologica	<b>3</b>
1. Pratica sportiva organizzata e spontanea	<b>4</b>
2. I driver della pratica sportiva nelle diverse discipline	<b>7</b>
3. Le organizzazioni sportive viste dagli iscritti	<b>12</b>
4. Le organizzazioni sportive viste dall'interno	<b>18</b>
5. Lo sguardo al futuro dei praticanti sportivi	<b>23</b>

# NOTA METODOLOGICA

## Caratteristiche del campione


Indagine Cawi (*Computer Aided Web Interview*) svolta tra il 17 giugno e il 1 luglio 2022 su un campione di 6.054 soggetti 18-90enni che nel 2021/2022 hanno praticato regolarmente almeno uno sport/disciplina tra calcio, basket, pallavolo nuoto, tennis, atletica, o che nello stesso periodo hanno frequentato regolarmente una palestra/centro fitness.

Eleggibili a intervista i praticanti iscritti/affiliati a un'organizzazione sportiva così come quelli 'spontanei' o 'fai da te', che praticano sport/attività fisica in autonomia. Per ciascuna disciplina, al fine di garantire la lettura separatamente per 'pratica organizzata' e 'pratica fai da te' sono state imposte quote di rispondenti pari a circa il 50% per ciascuna modalità.

I metodi utilizzati per l'individuazione delle unità finali sono di tipo casuale, come per i campioni probabilistici. I dati sono stati **estratti a partire da un campione nazionale di N=10.850 contatti**, stratificato per quote di genere, età e area geografica di residenza. Al termine della rilevazione, gli stessi parametri sono stati ponderati secondo i più recenti dati forniti da ISTAT, al fine di estrarre il campione di sportivi italiani a partire da un campione nazionale più ampio e rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne.

Al fine di ottenere un dato nazionale di stima della 'pratica organizzata' vs 'fai da te' è stata effettuata una **rilevazione Cawi aggiuntiva all'interno di un campione di N=1.200** cittadini rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne per genere, età, area geografica di residenza e titolo di studio, senza alcuna quota a-priori per tipologia di sport o modalità di pratica sportiva. Le interviste si sono svolte tra il 6-11 luglio 2022. Il disegno campionario permette il confronto con dati già rilevati da SWG nel luglio 2021.

# PRATICA SPORTIVA ORGANIZZATA E SPONTANEA



Con riferimento alle discipline sportive più diffuse (nuoto, atletica, calcio, tennis, basket, pallavolo, insieme alla frequentazione di palestre e centri fitness), la pratica sportiva ha raggiunto nell'ultimo anno lo zenit della disarticolazione: il 50% dei praticanti è iscritto a un'organizzazione sportiva, il 50% pratica *fai da te*.

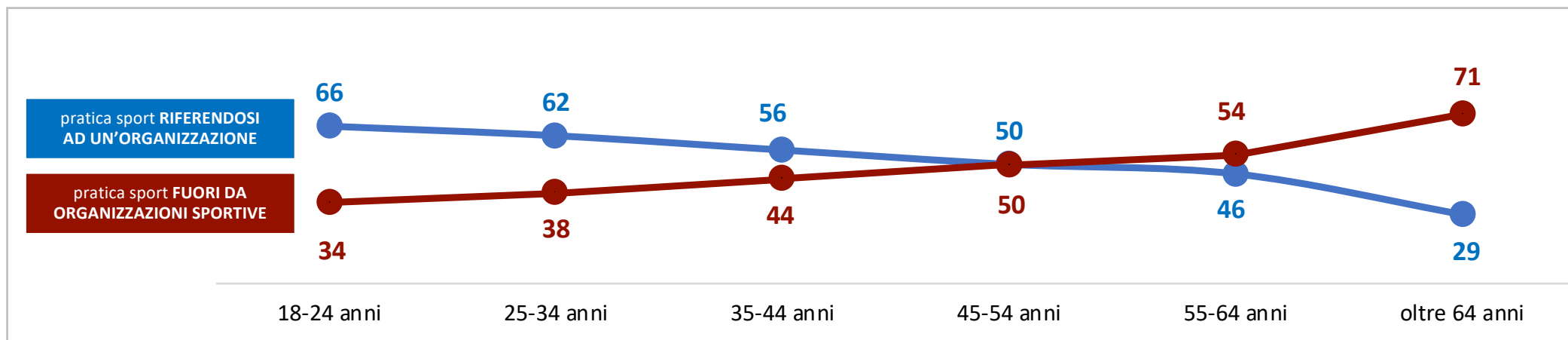
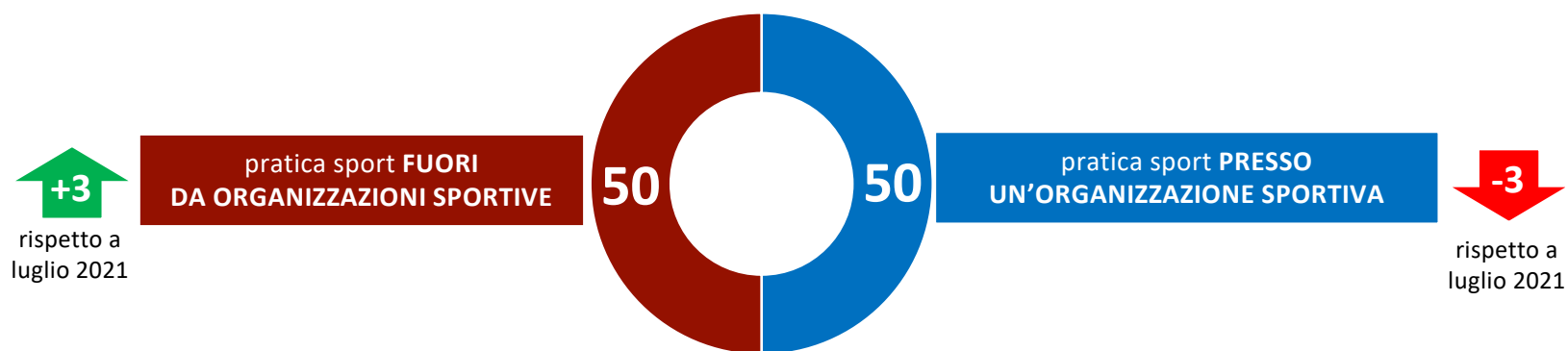
Con riferimento alla popolazione adulta, il primo elemento lampante è che la propensione alla pratica *fai da te* aumenta con l'età: riguarda un terzo dei 18-24enni e cresce in modo lineare fino a coinvolgere il 71% dei senior (over55).

Non mancano differenze tra le varie discipline: se calcio, basket, tennis e atletica vedono una prevalenza di praticanti organizzati, nel caso della pallavolo e, in particolare, del nuoto la proporzione si inverte.

Oltre all'età, si mostra trasversale ai vari sport la maggiore propensione al *fai da te* dei ceti fragili; le donne preferiscono invece auto-organizzarsi in particolare negli sport dove la presenza femminile è più limitata, come nel tennis e nel calcio.

# L'ISCRIZIONE PRESSO ORGANIZZAZIONI SPORTIVE

Praticanti regolari divisi tra sport organizzato e attività fisica *fai da te* (in lieve crescita nell'ultimo anno).



# I DRIVER DELLA PRATICA DELLE DIVERSE DISCIPLINE



Ma cosa spinge verso l'una o l'altra disciplina sportiva?

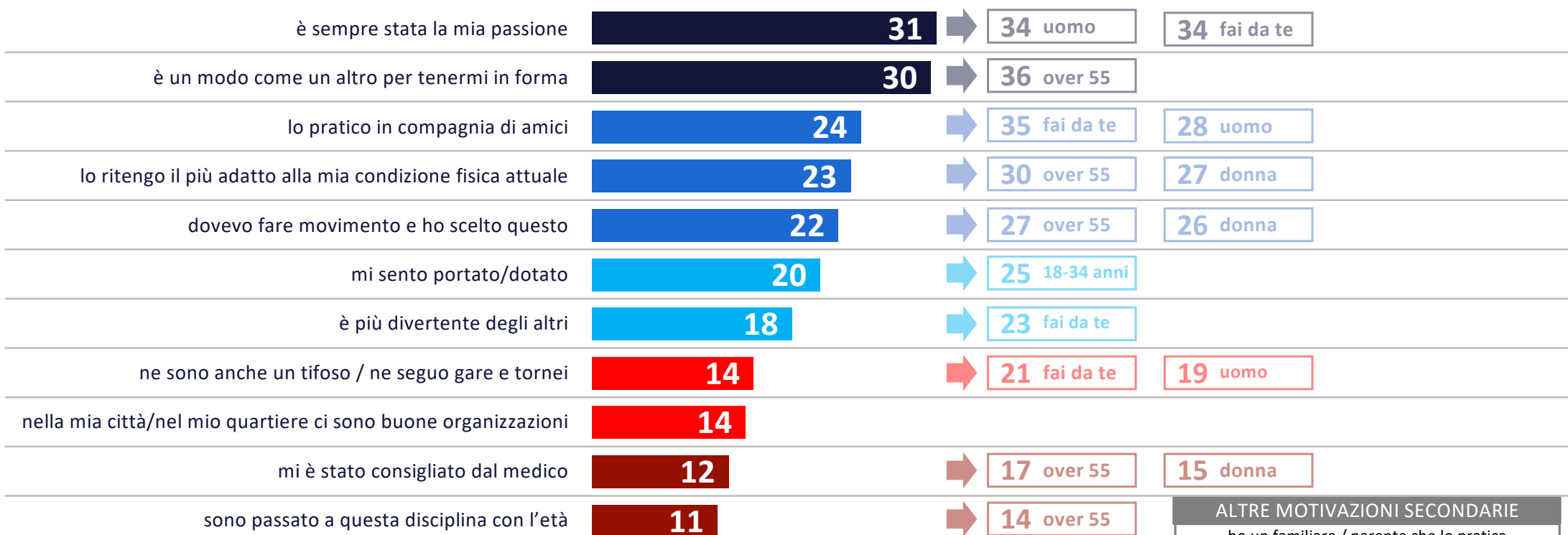
I praticanti si dividono in primis tra coloro che scelgono uno sport per passione e coloro che vi ravvisano un modo come un altro per tenersi in forma. Il fatto di poter praticare con gli amici è un altro elemento importante, ma incide anche la percezione di godere di una condizione fisica adatta o meno a praticare una specifica disciplina. Risulta invece ridotta la scelta guidata da indicazioni del medico, seppure più diffusa tra senior e donne.

Il profilo d'immagine delle discipline sportive emergente dai rispettivi praticanti offre altri elementi d'interesse: salutare e completo (troneggia il nuoto), divertente e ricco di tradizione (tennis e calcio), inclusivo ed educativo (pallavolo e nuoto), accessibile dal punto di vista economico (molto la pallavolo, poco il tennis). Risulta invece sotto media su tutte le dimensioni l'attività fisica svolta in palestra, che risulta peraltro scelta più per necessità che per passione.

# LA SCELTA DELLA DISCIPLINA SPORTIVA

Tra chi sceglie per passione e chi per necessità di tenersi in forma.  
Pesano anche l'influenza degli amici e le condizioni di salute al momento della scelta.

*Per quale motivo ha scelto di praticare proprio questo sport?*



#### ALTRE MOTIVAZIONI SECONDARIE

ho un familiare / parente che lo pratica  
sono stato avvicinato alla disciplina dalla scuola  
ho ricevuto informazioni da campagne promozionali

# LE ORGANIZZAZIONI SPORTIVE VISTE DAGLI ISCRITTI

Si dicono molto soddisfatti della propria organizzazione sportiva di riferimento il 50% dei praticanti: dal 61% dei cestisti al 45% dei frequentatori di palestre e centri fitness. Più soddisfatti sono in generale i giovani under 24, i residenti al Sud e nei piccoli centri, mentre si mostrano più critici gli sportivi dei ceti meno abbienti.

Il primo fattore di scelta (45%) dell'organizzazione sportiva è di ordine eminentemente pratico: dev'essere vicina a casa o al luogo di lavoro. Seguono poi una serie di elementi qualitativi come la competenza degli istruttori (26%) e l'adeguatezza di strutture e attrezzature. Solo in quarta posizione le politiche di pricing seguite dall'effetto del passaparola tra gli iscritti.

Oltre a offrire la possibilità di apprendere e praticare la disciplina, risulta nel complesso consolidato il ruolo educativo e informativo delle società sportive: oltre la metà offre regolarmente consigli ai propri iscritti circa gli stili di vita sani e la corretta alimentazione. Sui temi della *diversity* e dell'inclusione si mostrano regolarmente impegnate 4 organizzazioni su 10, così come nella disseminazione di campagne pubbliche di promozione dello sport e dei comportamenti di prevenzione delle malattie oncologiche e cardiovascolari. Più spiccato il ruolo educativo delle organizzazioni legate al tennis, al calcio e basket, mentre marginale risulta quello delle società di atletica e delle palestre, che forse più si prestano ad una fruizione in solitaria.



# DRIVER DI SCELTA DELL'ORGANIZZAZIONE IN CUI PRATICARE

In primis vicinanza geografica, adeguatezza delle strutture, competenza degli istruttori e passaparola.

Quali sono i motivi principali per cui ha scelto l'organizzazione presso cui pratica il suo sport/la sua disciplina? (3 possibili risposte)

è vicina a dove abito / lavoro

45

52 over 55

49 grandi centri

48 donna

gli istruttori / allenatori sono molto competenti

26

34 over 55

29 donna

si avvale di strutture, spazi e attrezzature adeguate

25

20 piccoli centri

offre prezzi concorrenziali

23

conoscevo già qualcuno all'interno

22

25 piccoli centri

so che è tra le migliori

16

è parte integrante della mia comunità

14

offre maggiori servizi rispetto alle altre

13

ha una certa storia e tradizione

12

14 uomo

## MOTIVI SECONDARI

fa parte di una federazione nazionale riconosciuta  
 è attenta all'ambiente  
 partecipa a numerose gare e tornei  
 è attenta alle pari opportunità  
 ho scelto un po' a caso

# SPORT ORGANIZZATO: IL RUOLO EDUCATIVO DELLE SOCIETÀ

Stili di vita sani e alimentazione i temi trattati più spesso, meno la prevenzione a tumori e malattie circolatorie.  
Nelle organizzazioni delle grandi città si parla meno di questi temi.

*La sua organizzazione e i suoi istruttori promuovono e danno informazioni circa...*

	% «LA MIA ORGANIZZAZIONE LI TRATTA CON REGOLARITÀ»	NELLE GRANDI CITTÀ
gli stili di vita sani	53	- 2
una corretta alimentazione	50	- 4
il rispetto della diversità di genere, etnia e orientamento sessuale	42	- 4
l'inclusione delle persone disabili	39	- 2
campagne pubbliche di promozione dello sport	38	- 3
la prevenzione di tumori e malattie cardiovascolari	37	- 3

# LE ORGANIZZAZIONI SPORTIVE DALL'ESTERNO

I praticanti *fai da te* affermano tutto sommato di conoscere l'offerta delle organizzazioni del territorio, che giudicano nell'insieme positivamente, seppure solo un soggetto su quattro esprima un giudizio elevato.

I freni alla pratica organizzata non paiono quindi legati a un tema di conoscenza e reputazione delle organizzazioni, quanto piuttosto – seppure con differenze tra l'una e l'altra disciplina – alla velleità degli sportivi *fai da te* a fare sport a modo loro (in particolare tra tennisti e nuotatori), con le proprie modalità e i propri orari.

Tra una quota rilevante di senior serpeggia invece la sensazione di non avere più l'età per la pratica organizzata. Il tema della spesa arriva solo in seconda istanza, più accentuato tra i ceti fragili e le donne. Uno su cinque afferma infine di preferire l'autorganizzazione per stare in compagnia di amici e conoscenti.

Limitata al 13% la quota di soggetti che ritengono di non avere bisogno di un istruttore per praticare la propria disciplina di elezione (+6 punti tra chi pratica nuoto e tennis).

# COSA FRENA LA PRATICA ORGANIZZATA

Prima della spesa, la spinta a praticare a modo proprio senza vincoli di metodo e di orario, segue l'influenza dei gruppi auto-organizzati. Con l'età ci si sente di non essere più adatti a praticare nelle organizzazioni.

Lei ha scelto di non praticare sport nell'ambito di un'organizzazione sportiva perché... (4 possibili risposte)



# LO SGUARDO AL FUTURO DEI PRATICANTI SPORTIVI

In termini pratici, oltre 8 praticanti organizzati su 10 (in particolare senior di ceto medio-alto) prevedono di rinnovare in autunno l'iscrizione alla medesima organizzazione, seppure solo il 45% lo affermi con certezza.

Tuttavia nell'approfondire la dimensione attitudinale è poco più della metà ad esprimere fedeltà alle società sportive escludendo nel futuro un cambio. Più fidelizzati risultano i tennisti e i calciatori. Quasi 4 su 10, in particolare giovani e ceti fragili, esprimono invece un'indole maggiormente nomade, affermando che in futuro potrebbero all'occorrenza cambiare casacca. Emerge infine un 7% di soggetti a rischio dropout, che considerano l'idea di passare tra le file dei praticanti *fai da te*, in particolare tra gli over 55enni e i meno abbienti.

Con maggiore incidenza nel basket, nel calcio e nella pallavolo è d'altro canto possibile individuare uno zoccolo duro particolarmente vicino all'organizzazione: un quinto dei praticanti si dice infatti sicuramente disponibile a mettersi in gioco attraverso attività di volontariato. Il profilo degli attivabili si concentra tra i 25 e i 44 anni, tra i genitori con bambini in età scolare, nei piccoli comuni e al Sud Italia. I potenziali volontari sono inoltre più presenti tra coloro che hanno scelto la disciplina per passione sentendosi portati e sono anche tifosi, così come tra coloro la cui affiliazione è legata alla percezione che la società di riferimento sia migliore delle altre e abbia una tradizione solida. Emerge così un potenziale di volontariato trainato da una spinta identitaria e di comunità che merita di essere valorizzata.

# LO SGUARDO AL FUTURO DEI PRATICANTI SPORTIVI

Per il futuro, ciò che gli iscritti chiedono alle società sono in primis prezzi più bassi e soluzioni di pagamento e orario più flessibili, rimborsi da interruzione di attività e sconti dedicati, ma associati alla richiesta di migliorie agli impianti e alle attrezzature. La dimensione economica è invocata in particolare da ceti fragili e donne, mentre l'innalzamento degli standard qualitativi risulta tema più caro ai giovani.

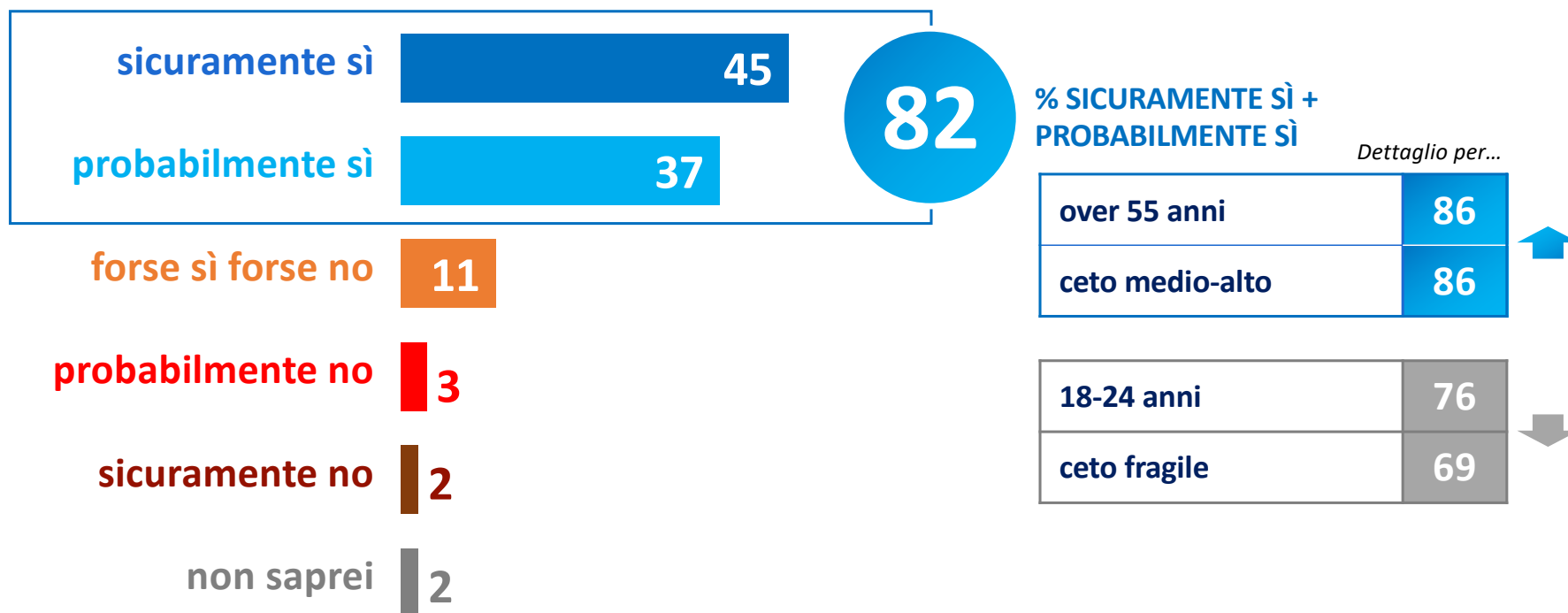
Diversamente da come potrebbe apparire, larga parte degli **sportivi fai da te** non sono rejector dello sport organizzato. Chi esclude a priori di praticare entro un'organizzazione è infatti solo l'11% di questa galassia. Sono in particolare anziani, che si possono dividere in due filoni: gli appassionati di lungo corso, che ritengono quindi di potersi organizzare in proprio (magari con gli amici) e quelli che fanno attività fisica per necessità, senza particolare entusiasmo e pertanto non avvezzi a inserirsi in un percorso strutturato.

La restante maggioranza degli sportivi *fai da te* non esclude di iscriversi un giorno a una società sportiva, ma per farlo avanza una serie di richieste precise. Le motivazioni economiche sono presenti ma non risultano primarie (il 26% chiede riduzioni, il 16% rimborsi per interruzione attività, il 15% sconti dedicati). Elementi centrali risultano invece la personalizzazione dell'offerta (ad esempio il 31% invoca flessibilità di orario, il 12% servizi dedicati ai disabili ecc.) e la qualità dell'offerta: strutture e attrezzature più moderne, maggiore competenza degli istruttori e, seppur meno citate, migliori coperture assicurative.

# SPORT ORGANIZZATO: PROPENSIONE A RINNOVARE L'ISCRIZIONE

Sono oltre 8 su 10 gli iscritti che propendono per confermare la propria organizzazione sportiva, ma solo il 45% si dice certo. Giovani e ceti fragili si guardano intorno più di altri.

Con quale probabilità si iscriverà presso la sua attuale organizzazione sportiva anche il prossimo anno?  
(risponde chi è iscritto a una organizzazione / società sportiva, 50% del campione)



# PRATICANTI ORGANIZZATI: LA FEDELITÀ ALLE SOCIETÀ SPORTIVE

La maggioranza si mostra fidelizzata, ma oltre un terzo (in primis giovani e ceto fragile) potrebbe cambiare.  
Ceto fragile e senior a maggior rischio drop-out dallo sport organizzato.

Tra le seguenti frasi rispecchia meglio il suo rapporto con l'organizzazione presso la quale pratica sport?





# GLI ATTIVABILI DELLO SPORT ORGANIZZATO (22%)

Attualmente affiliati a un'organizzazione e disposti a mettersi in gioco in prima persona

## DETTAGLIO PER FASCIA D'ETÀ



## I PIÙ ATTIVABILI

genitori con figli under 10	30
piccoli centri	28
Sud e Isole	26

## I motivi della pratica che caratterizzano di più gli ATTIVABILI

Motivo	Valore	Differenza dalla media degli sportivi organizzati
è sempre stata la mia passione	36	+7
mi sento portato/dotato	26	+6
ne sono anche un tifoso/ ne seguo gare e tornei	17	+4

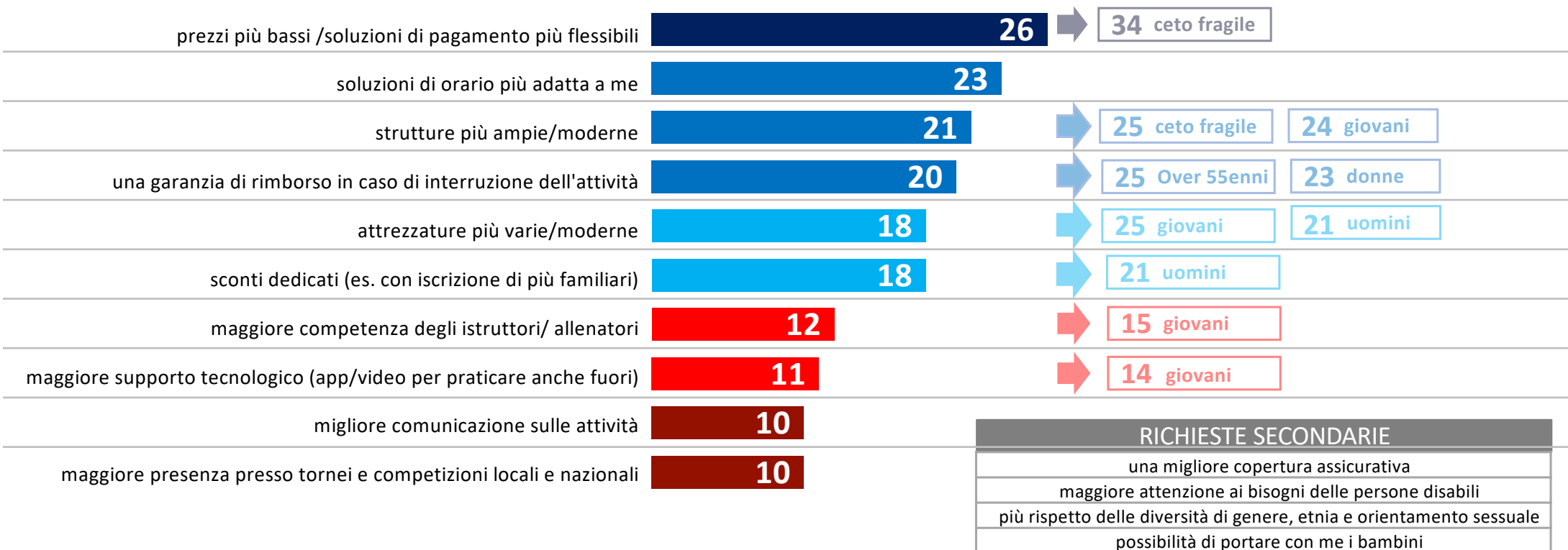
## Le ragioni principali per le quali hanno scelto la loro organizzazione

Ragione	Valore	Differenza dalla media degli sportivi organizzati
so che è tra le migliori	22	+6
ha una certa storia e tradizione	16	+5
fa parte di una federazione nazionale riconosciuta	14	+4
partecipa a numerose gare e tornei	13	+4
è attenta all'ambiente	12	+4
è attenta alle pari opportunità	11	+4

# PRATICANTI ORGANIZZATI: I DESIDERATA VERSO LE SOCIETÀ

Sconti, flessibilità di pagamento e di orario, strutture migliori: queste le richieste principali.  
Donne più attente e prezzi e sconti, giovani più esigenti in termini di qualità e innovazione dell'offerta.

*Cosa vorrebbe di più dall'organizzazione sportiva presso la quale è iscritto? (3 possibili risposte)*

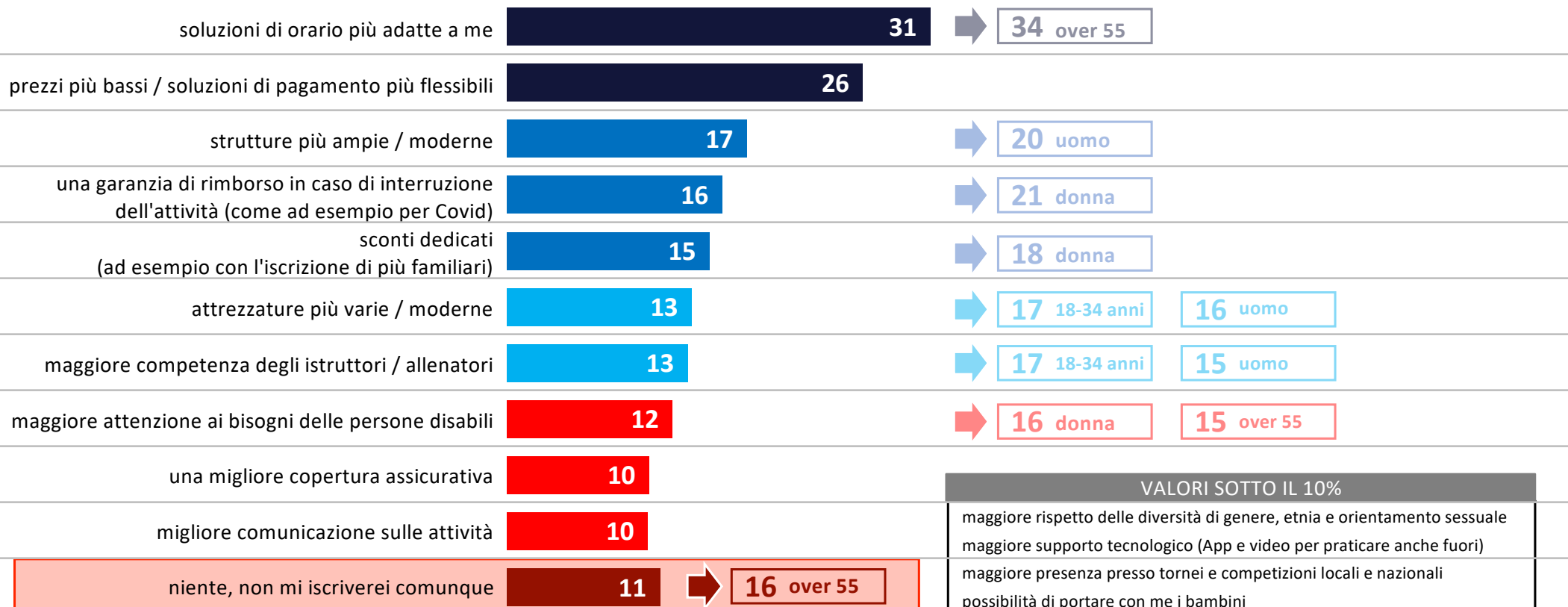


# SPORTIVI *FAI DA TE*: LE RICHIESTE ALLE ORGANIZZAZIONI SPORTIVE

Per attrarli a sé un'organizzazione dovrebbe offrire in primis flessibilità, sconti e strutture di qualità.

Solo l'11% dei praticanti *fai da te* è un effettivo rejector dello sport organizzato

Cosa dovrebbe offrirle un'organizzazione sportiva affinché lei scelga di praticare come iscritto? (3 possibili risposte)



## VALORI SOTTO IL 10%

maggiore rispetto delle diversità di genere, etnia e orientamento sessuale  
 maggiore supporto tecnologico (App e video per praticare anche fuori)  
 maggiore presenza presso tornei e competizioni locali e nazionali  
 possibilità di portare con me i bambini

# I REJECTOR DELLO SPORT ORGANIZZATO (11%)

Attualmente non sono iscritti ad alcuna organizzazione e non intendono farlo in futuro

## DETTAGLIO PER FASCIA D'ETÀ



### I motivi della pratica che caratterizzano di più i REJECTOR

Motivo	Percentuale	Differenza dalla media degli sportivi auto-organizzati
è sempre stata la mia passione	51	+16
è un modo come un altro per tenermi in forma	35	+12

### Le ragioni principali per le quali ad oggi i REJECTOR non praticano sport organizzato

Ragione	Percentuale	Differenza dalla media degli sportivi auto-organizzati
non ho più l'età per praticare questo sport in modo organizzato	52	+24
voglio praticare il mio sport a modo mio	42	+11
non voglio stressarmi e dover rendere conto a qualcuno	29	+11
non ho bisogno di un allenatore / istruttore	21	+8

 **SPORT**  
E SALUTE



**SWG**



**KRATESIS**

